

Rifiuti urbani, enorme ricchezza sfruttabile con poco

DI DAVID NEWMAN*

La crescita esponenziale delle popolazioni urbane e la rapida espansione delle classi medie, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, stanno portando a una situazione che il mondo occidentale sembra in gran parte ignorare: la mancata raccolta e gestione dei rifiuti riguarda circa metà della popolazione mondiale.

Secondo uno studio realizzato dalla nostra Associazione, e che sarà presentato nel corso del congresso Mondiale Iswa 2012 (in programma a settembre a Firenze), quest'anno nell'intero globo saranno prodotti 4 miliardi di tonnellate di rifiuti: circa il 70% di quelli urbani verrà ancora conferito in discarica, l'11% prenderà la strada del recupero energetico e il restante 19% sarà riciclato o gestito con trattamento meccanico e biologico.

La conferenza Rio +20 in programma oggi offre ai rappresentanti politici presenti la possibilità di recuperare il tempo perduto e focalizzare la propria attenzione e una parte dei finanziamenti per la crescita dei Paesi in via di sviluppo su questa nuova emergenza. Il problema si concentra principalmente nelle grandi città, dove i servizi pubblici non sono cresciuti di pari passo con l'aumento della produzione di rifiuti. Poco meno della metà dei rifiuti prodotti nel mondo non viene neanche raccolta. Di questi, la maggior parte viene bruciata in loco dalle famiglie, o smaltita in strade, fiumi e campi. Anche i rifiuti raccolti so-

no spesso smaltiti con modalità dagli effetti disastrosi per l'ambiente, in discariche incontrollate di rifiuti che circondano le grandi metropoli dei Paesi in via di sviluppo.

Le conseguenze di uno smaltimento non controllato sono molteplici, dalla produzione di metano al percolato che avvelena i sistemi idrici, alla diffusione di malattie e alla creazione di un sottoproletariato urbano di raccoglitori di rifiuti e spazzini che vivono in condizioni disperate.

L'ampio ricorso a discariche a cielo aperto in diverse aree del pianeta è testimoniato dalla plastificazione dei nostri oceani: si stima che 7 milioni di tonnellate di plastica provenienti da fonti terrestri ogni anno invadano i nostri mari.

Vivere in un ambiente pulito, e non tra i rifiuti che qualcun altro ha buttato via, è un diritto umano fondamentale. Invitiamo i governi presenti a Rio +20 a riconoscere questo diritto e a innalzare il livello d'attenzione sulla gestione dei rifiuti nell'agenda degli aiuti internazionali. Oggi solo lo 0,15% degli aiuti finanziari erogati a livello globale viene destinato a iniziative sulla corretta gestione dei rifiuti (parliamo di meno di 250 milioni di

dollari). È una cifra del tutto insufficiente e chiediamo alle economie avanzate di destinare subito 5 miliardi di dollari l'anno, dal monte di aiuti allo sviluppo e al finanziamento delle infrastrutture necessarie per l'adeguata gestione dei rifiuti, portandoli a 10 miliardi entro il 2020. Il valore complessivo degli aiuti indirizzati a questi Paesi quest'anno si aggirerà intorno ai 164 miliardi di dollari.

Le conseguenze per il mondo intero della crescita dei rifiuti non gestiti rischiano di essere disastrose. Nessun Paese ne è immune. I rifiuti viaggiano attraverso i fiumi e gli oceani in ogni angolo

del pianeta, contaminando l'ambiente e noi stessi (alcune recenti ricerche hanno rilevato una considerevole presenza dei cosiddetti «rifiuti di microplastica» in molti prodotti alimentari marini). Eppure, con investimenti in fondo limitati e attraverso la creazione di infrastrutture adeguate e un'attenta pianificazione urbana in grado di coinvolgere le comunità presenti sul territorio, una buona gestione dei rifiuti può significativamente ridurre il l'impatto ambientale sul pianeta, tra l'altro creando di posti di lavoro e migliorando la sostenibilità dello sviluppo. (riproduzione riservata)

*vicepresident International
Solid Waste Association

Soltanto l'11% di quelli urbani è sfruttato per la produzione di energia

www.  .it

Borsa on-line
Seguite l'andamento in diretta delle azioni
Ftse Mib, Ftse All Share, Ftse Mid Cap, Ftse It. Star

Consiglieri

www.milanofinanza.it

ME